Bollettino della Comunità ebraica di Napoli

sullam סלם

בטאון הקהלה בנאפולי

anno VI bollettino n. 126 lunedì 10 marzo 2014 - 8 adar shenì 5774

PURIM

Scrivono i Chachamim che l'unica festa che in futuro verrà mantenuta è quella di Purim.

E' normale porsi il quesito perché proprio Purim, tra l'altro sappiamo che è una festa stabilita dai Maestri e non dalla Torah. Cosa ha questa ricorrenza di così particolare? Potremmo rispondere che celebriamo la salvezza degli ebrei dallo sterminio, ma questo non è sufficiente a renderla così importante. Le mizvot che bisogna osservare durante Purim sono note a tutti, però è bene ricordarle perché ci aiutano a rispondere al nostro quesito.

1) Lettura della Meghillà la sera e la mattina di Purim.
2) Inviare due cibi ad un amico.
3) Fare zedakà ai poveri.
4) Fare un gran banchetto.

La lettura della Meghillà ed il banchetto hanno una spiegazione molto semplice, servono a ricordare gli avvenimenti storici e a farci gioire per la salvezza ottenuta. Ma quale è il senso dello scambio dei cibi con un amico e la zedakà ai poveri?
Spiegano i Chachamim che nel momento del cambio delle sorti (purim), tra gli ebrei si era ricreata una grande armonia e fratellanza, scambiarsi cibi e mettere i poveri in condizione di festeggiare come tutti gli altri, ha un carattere di unità nazionale.

Si era ricreata quella condizione ideale di popolo al momento del Matan Torah (dono della Torah), in cui gli ebrei erano considerati una sola entità con un unico cuore. Aman sapeva che gli ebrei non erano uniti, dice al re Assuero quando va a chiedere il permesso di sterminarli: ''c'è un popolo sparso e diviso tra i popoli del tuo regno...ecc.''(3,8)

Aman mette in risalto non solo la presenza degli ebrei in varie parti del regno, ma sopratutto la loro divisione, il disaccordo che regna in mezzo al popo-

Notizie in pillole

Vi ricordiamo che in occasione della festività di Purim, Domenica 16 marzo 2014, dopo la lettura della Megillah di Ester alle ore 9.30,seguirà la festa dei bambini ed il pranzo, alle 12.30, annuale con lotteria, organizzato dall'Adei presso la Comunità.

Per prenotazioni: 081-7617230 – e-mail: adeiwizonapoli@gmail.com

lo ebraico. Aman discendente di Amalek sa quanto sia facile attaccare quando gli ebrei nutrono dei dubbi sulla presenza di Hashem e sui suoi leaders. Il cambiamento delle sorti avviene dopo il digiuno e la preghiera che accomuna tutti gli ebrei per tre giorni consecutivi.

Quindi è per questo motivo che la festa di Purim si osserverà anche in futuro, per ricordare la forza che il popolo ebraico ha quando è unito e quanto sia fragile quando è diviso.

Oggi purtroppo in molte Comunità italiane si avverte un clima litigioso e di forti contrapposizioni, questo è un vantaggio che offriamo ai nostri nemici e che ci fa sprecare energie preziose che potrebbero essere trasformate in energia positiva per far crescere le nostre istituzioni. Voglia Hashem che per ritrovare l'unità e la serenità non ci sia bisogno di un altro Aman.

Purim sameah a tutti.
Maskil Valter J. Di Castro

Notizie in pillole

Cari amici
dopo essermi consultato con Rav Scialom Bahbout vi informo che Rav Bahbout lascia l'incarico di Rabbino presso la Comunità di Napoli per assumere, con decorrenza primo giugno 2014, quella di Rabbino Capo della Comunità di Venezia.
Auguro a Rav Bahbout ogni successo nel suo nuovo incarico.

Molto cordialmente

Pier Luigi Campagnano

Anche quest'anno il Ministero degli Affari Esteri di Gerusalemme organizza il Seminario per Giovani Leader Comunitari.Il seminario, diretto ai giovani iscritti alle comunità ebraiche di tutto il mondo, con un'età compresa tra i 26 e i 37 anni, si terrà a Gerusalemme dal 6 al 17 luglio prossimi.

La scadenza ultima per la presentazione delle candidature è fissata al 31 marzo.

Per maggiori dettagli inviare una mail a sullamnapoli@gmail.com

SONO TORNATA A PALERMO...

di Fausta Finzi

Son tornata a Palemo. Già altre volte avevo con tristezza preso visione della sparizione delle botteghe storiche, al posto delle quali sono sorti come funghi i "compro oro".Conoscevo la devastazione di una bella città liberty causata dalla speculazione edilizia. Questa volta son tornata nella Palermo ebraica in occasione dell'accensione della chanukkià a Palazzo Steri, cerimonia alla quale la stampa locale ed ebraica hanno dato ampio risalto.

A fianco delle mie amiche storiche, ottime organizzatrici dell'evento, ho conosciuto numerosi giovani ebrei di recente immigrazione, altre persone che solo da poco hanno ritrovato la loro identità ebraica, e desiderano esser riconosciute ufficialmente, altre ancora che sulla base di antiche tradizioni familiari, risalenti forse a prima della cacciata dai possedimenti spagnoli dei regnanti cattolici Ferdinando ed Isabella, ritengono di avere origini ebraiche. Moltissimi non ebrei interessati alla nostra cultura, scoperta con simpatia dalle autorità locali.

Mancavano però i miei compagni di gioco dell'infanzia e dell'adolescenza, unici ebrei nativi e tuttora residenti a Palermo. Assente anche la mia unica compagna ebrea di scuola, battezzatasi per compiacere la famiglia del marito.

A tutto questo ho riflettuto dopo aver sentito, al mio ritorno a Roma, la derashà di rav Spagnoletto alla parashà di Vaichì.

A proposito dei figli di Josef, Efraim e Menashè, che pur essendo nati e cresciuti in Egitto hanno una formazione ebraica tale da esser annoverati dal nonno Yaakov tra i propri figli, rav Spagnoletto ha sostenuto la possibilità di crescere i figli come ebrei anche in contesti lontani, avulsi dal nostro ambiente.

Senza dubbio i drammatici lutti delle nostre famiglie causati dalla shoà hanno fortemente influenzato la coscienza ebraica della mia generazione, mentre tale fattore è per loro fortuna mancato in famiglie di origine extraeuropea.

Ma la shoà non può esser l'unica connotazione ebraica, ben altri sono i valori che abbiamo da trasmettere alle nuove generazioni..

Sulla base dei miei ricordi di quegli anni a Palermo, credo non sia produttivo iniziare la cena del venerdì sera con il Kiddush e poi andare la mattina dopo al supermercato. Incongruenze del genere sono percepite negativamente dai più giovani, che bollano come superficiale, di facciata, l'ebraismo dei genitori. Oggi le nuove tecnologie, gli spostamenti più facili e veloci consentono di avvicinare senza

Notizie in pillole

Carissimi Amici,

in vista delle celebrazioni di Pesach 5774 vi invitiamo ad offrirvi volontari per aiutare nella preparazione dei pasti del seder e per la consueta vendita dei prodotti kosher.

Sicuri di un vostro generoso riscontro vi inviamo un cordiale shalom

La Segreteria della Comunità Ebraica di Napoli

difficoltà i ragazzi all'ebraismo. Gli esempi nel sud dell'Italia sono numerosi.

Ciò che manca in maniera drammatica a Palermo è un luogo di aggregazione aperto a residenti e turisti. Già in altra occasione ho raccontato di interessanti incontri con ebrei in transito in città. Lo sviluppo esponenziale del turismo, la presenza di facoltà universitarie rinomate, specie in campo scientifico, l'esistenza di un teatro lirico tra i più importanti d'Italia consentirebbero la formazione di un minian in quasi tutte le stagioni.

A passeggio nei luoghi turistici e nelle vie dello shopping è più volte capitato in quei giorni, di sentir parlare ebraico ed è stato facile entrare in contatto, invitare alla manifestazione persone che hanno gradito di trovare inaspettatamente vestigia ebraiche ed accoglienza cordiale. E' spiaciuto non poter intercettare altri turisti ebrei, certamente presenti, non essendo opportuno interrogare ogni passante "speaking English or French" circa la sua eventuale ebraicità. Ho ripensato all'unica volta, a mia memoria, in cui si è potuta leggere la Torà a Palermo.

Era per l'appunto Hanukkà, rav Caro era arrivato con tanto di Sefer nella borsa a mano, da Catania era giunto un cohen, da Mazara del Vallo un levì, da Messina il compianto signor Raiss che di lì a poco, nonostante l'età avanzata avrebbe fatto la sua alyà. Tutti i residenti ebrei erano presenti, oltre a chi scrive ed a un ottimo aiutante di rav Caro, ancora ragazzino ma già esperto, di nome Gadi Piperno. I genitori me lo avevano gentilmente affidato.

Notizie in pillole

BACK TO THE FUTURE
PURIM A BOLOGNA

21-23 MARZO 2014

www.ugei.it
consiglio@ugei.it

ASCARELLI PADRE DEGLI AZZURRI

di Antonio Cardellicchio

Un Ebreo napoletano nel cuore di Napoli. Giorgio Ascarelli (1894-1930) aveva fondato la società calcio Napoli con i più moderni criteri di gestione e competizione, uno stadio,un circolo nautico.

Nel libro" Napoletani,irripetibili e incorruttibili" (autori vari,Edizioni Cento Autori) un capitolo di Nico Perozzi,brillante giornalista e scrittore, è dedicato a lui. Se ne ripercorre la storia,emblematica e suggestiva. Nato a Napoli da una famiglia ebrea di imprenditori tessili(il padre Pacifico,il cugino Dario) provenienti dal Ghetto di Roma,espande l'azienda di famiglia,è attivo in una loggia massonica, è consigliere comunale per il partito socialista, entra nella storia della città e diventa estremamente popolare quale fondatore e presidente, prestigioso e mitico, dell'Associazione Calcio Napoli (prima Internaples, poi nel 1926, prese su sua proposta il nome di Napoli), fondatore del "Reale Circolo Canottieri Italia", fucina di campioni nautici. Il Napoli di Ascarelli si distinse con onore nei campionati degli anni '20, conobbe la gloria del popolarissimo calciatore Attila Sallustro ed ebbe allenatori di grande valore, sempre animato dalla sua genuina passione sportiva. L'intraprendenza di Ascarelli completa l'opera con la costruzione di uno stadio,nei pressi del Rione Luzzatti, chiamato "Vesuvio". La sua multiforme e impetuosa attività, che comprende l'amore per la musica e l' arte (ereditata della madre Bice Foà, diplomata in pianoforte e direzione d' orchestra al Conservatorio di Parma,dove era stata compagna di studi di Arturo Toscanini) e una fervida partecipazione alla vita della Comunità Ebraica di Napoli. Tutto questo viene stroncato da una morte improvvisa, per un'attacco di perinorite perforante, prima di compiere 36 anni, il 12 marzo 1930. Dolore straziante della famiglia, della comunità, del vasto pubblico dei tifosi che lo amava, della città che lo stimava. Nico Pirozzi ci dona una pagina viva e partecipe dei suoi funerali, tra ali di popolo commosso, che lo accompagna da villa Bice,l a residenza degli Ascarelli a Posillipo, al cimitero ebraico di via Santa Maria del Pianto, attraverso Mergellina, via Caracciolo, piazza Vittoria, vicoli, corso Umberto. "per permettere a tutti di salutare il giovane mecenate ebreo, che

aveva regalato a Napoli una squadra in grado di competere con i grandi club del Nord, parte della città venne chiusa al traffico veicolare.

Intanto, a furor di popolo-ricordano i giornali dell' epoca - i Napoletani chiesero e ottennero che l'originario nome dell'impianto venisse sostituito con quello del defunto presidente".

Abbiamo così lo Stadio Giorgio Ascarelli. Non durerà al lungo, l'antisemitismo del regime fascista che sta andando verso le leggi razziali,non tollera il nome ebreo e l'amore del popolo napoletano per il grande sportivo e imprenditore ebreo. Nel 1934 era prevista l'inaugurazione del secondo Campionato del mondo di calcio,grande occasione di propaganda per il regime,e in particolare,era possibile che allo Stadio Ascarelli potesse giocare la squadra della Germania hitleriana. Inammissibile, il nome ebreo viene cancellato, sostituito da un anonimo "Stadio Partenopeo". La vicenda esemplare di Giorgio Ascarelli s'iscrive nella lunga storia del particolare ruolo degli Ebrei nella città di Napoli, dalle giudecche di età medievale, del regno aragonese, con il loro ruolo dinamico in tutti campi, fattore di sviluppo e pluralismo, prima dell'espulsione con la Prammatica di Carlo V, e poi con il graduale ritorno nel regno borbonico e l'emancipazione nell'unità nazionale. S'iscrive tra le figure di Ebrei eminenti nella comunità e nella città, tra il popolo e le correnti culturali, quali il Barone Carlo Meyer de Rothschild, banchiere dei Re delle Due Sicilie e promotore della comunità, i professori universitari e liceali estromessi dalla violenza delle leggi razziali, la famiglia Ascarelli, il sindaco Maurizio Valenzi, gentiluomo che seppe essere,oltre la sua appartenenza partitica, sindaco di tutti i napoletani.

La memoria di Giorgio Ascarelli cresce nel tempo, e il capitolo di Nico Pirozzi in un libro su i Napoletani celebri ne è un segno, sia per la riparazione dell' oltraggio della cancellazione del nome, sia per il merito di chi a dato vita e nome alla squadra del Napoli, che avrà ed ha straordinaria popolarità e valore sportivo e identitario.

Sarebbe ora di passare dalla semplice lapide di marmo in onore di Giorgio Ascarelli alla restituzione del nome allo stadio, perché la fortuna del Napoli riconosca in pieno il suo padre fondatore e la città dia un'ulteriore manifestazione della sua vocazione pluralista.

Rav Bahbout, Rabbino capo di Napoli e sud Italia incontra Rav Lau Rabbino capo d'Israele ashkenazita, insieme a Rav Yishai Hochman ed al Maskil Yehuda Valter Di Castro.

KEREN HAYESOD קרן היסוד
APPELLO UNIFICATO PER ISRAELE

Come ogni anno a Shavuot, abbiamo onorato la memoria di coloro che non sono più con noi, e che

hanno generosamente ricordato il Keren Hayesod-AUI nel proprio testamento o creato un fondo di dotazione a favore della nostra istituzione,

per far sì che lo Stato di Israele continui a crescere e prosperare come patria del popolo ebraico.

I loro nomi sono stati ricordati, insieme a quelli dei compianti Presidenti e Primi Ministri israeliani, nel corso di una speciale cerimonia con recitazione dell'Yizkor, che si è tenuta il 15 maggio 2013, tra le ore 10 e 11, presso la Grande Sinagoga di Gerusalemme.

A loro è inoltre riservato un posto d'onore nel sito web del Keren Hayesod.

יהי זכרם ברוך
Sia benedetta la lora memoria

www.kh-uia.org.il • info@kh-uia.org.il
Siamo su Facebook

In cucina con Giulia

Biscotti allo zenzero

Ingredienti (Per 4 persone):

- 1 cucchiaino pieno di zenzero fresco grattugiato
- 8 grammi di cannella in polvere
- 180 grammi di zucchero di canna grezzo + qualche cucchiaio per la decorazione
- 55 grammi di zucchero bianco
- 180 grammi di burro
- 1 uovo intero + 1 tuorlo
- 10 ml di latte intero
- 370 grammi di farina 00
- 8 grammi di lievito per dolci un pizzico di sale
- Un cucchiaino di zucchero vanigliato

Come si prepara:

Nel mixer, tritare finemente i due zuccheri; porli nella planetaria insieme al burro ammorbidito e a tocchetti, unire la cannella e lo zenzero grattugiato. Unire le uova leggermente sbattute con un pizzico di sale e il latte, infine completare l'impasto aggiungendo la farina e il lievito. Azionare l'impastatrice fino a quando si sarà formata una palla (aggiungere altra farina se troppo morbido o latte se troppo compatto l'impasto). Avvolgere la pasta nella pellicola alimentare, farla riposare trenta minuti in frigorifero. Rivestire delle teglie con carta forno, accendere il forno a 180°C. Stendere con il mattarello l'impasto su un piano leggermente infarinato. Ritagliare i biscotti con gli stampini che più vi piacciono. Porre sulle teglie i biscotti, spolverarli con dell0 zucchero di canna; infornare per circa venti minuti. Cotti, toglierli dalle placche con una spatola e farli raffreddare brevemente su una griglia.

umorismo&enigmistica

A cura di Roberto Modiano

Umorismo

Mi stanno avvelenando

Moishe Abramovitz, un giorno, va dal suo Rav Shalom Bahboutovitz e gli dice: - rav, mi deve aiutare! mia moglie Shoshana sta cercando di avvelenarmi!- - ma dai, Moishe, nei sei sicuro? non posso crederci...tua moglie è una yedish mame così devota....- - Sì rabe te lo assicuro, è proprio così!- allora il rav gli dice: -senti, facciamo così, adesso ci parlo io con tua moglie e vediamo che cosa viene fuori. Torna più tardi.- Moishe ritorna la sera ed il rav gli dice: - senti Moishe, ho passato le ultime tre ore e mezzo a telefono parlando con tua moglie Shoshana...- - e allora, quale consiglio mi dà? - gli chiede speranzoso Moishe - Senti a me! è proprio meglio che te lo prendi 'sto veleno!-

Privacy
Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.
Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Roberto Modiano, Giulia Gallichi Punturello e Simone Figalli, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.